

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

I Sottoscritti CRABUZZA SALVATORE [] CRABUZZA MARIO codice fiscale
[] MANNU PASQUANGELA []

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

II/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 XProgetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: _

Codice procedura
(ID_VIP/ID_MATTM): 9100

Progetto "Parco eolico Bentu" dalla potenza complessiva di 48 MW ed opere di connessione
Comuni di Thiesi e Ittiri in Provincia di Sassari

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- XAspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- XAspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- X Rumore, vibrazioni, radiazioni
- XBiodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____
- 1) **Rischio incendi.** Nella documentazione riguardante il progetto, il rischio incendio nelle aree dove saranno installati i generatori viene definito, sorprendentemente, basso. Data la natura prettamente dolosa degli incendi sardi, che fa sì che **il fuoco possa essere appiccato praticamente da ogni punto, specie in prossimità di strade(certamente ne verranno costruite/ riparate alcune esistenti per poter raggiungere gli aerogeneratori)** e la presenza di un folto sottobosco in tutte le aree impattate dall' installazione, si capisce che tale valutazione di rischio **non tiene conto perlomeno del primo punto, ossia la mano criminale dei piromani dietro gli incendi sardi, che rende un modello basato su possibili origini naturali degli incendi non rappresentativo(purtroppo)** della situazione sarda. Si ricorda a questo proposito che gli incendi nel territorio di Thiesi(se ne contano almeno 2- 3 all' anno nel periodo estivo), di origine molto probabilmente dolosa, **partono ogni volta da punti diversi, e ciò è insito nell' aspetto intenzionale dell' innesco dell' incendio, che dunque dipende dall' area che si vuol colpire, dalle condizioni di vento e temperatura attese per il giorno successivo al posizionamento degli inneschi ecc.** In considerazione dell'installazione dei generatori 6 e 7, si ricorda tristemente l'incendio piuttosto esteso della Sughereta di su Padru, dove ettari di sughere e macchia mediterranea andarono in fumo. I generatori, a questo proposito, rischiano di essere un ostacolo per gli elicotteri antincendio. Si chiede dunque di **riconsiderare** la prima menzionata valutazione del rischio incendio tenendo conto di:
 - origine dolosa degli incendi sardi, che rende, per concetto, impossibile la suddivisione in aree a rischio basso, medio alto, **rendendo questo rischio omogeneo e praticamente indipendente dalla porzione di territorio sardo considerato.** Tuttalpiù potrebbe essere considerato un rischio dipendente dalla stagione e dalle condizioni meteorologiche, **ben sapendo che nel periodo da giugno a settembre, in tutta l' area considerata, le condizioni meteorologiche favorevoli agli incendi si presentano molto spesso.**
 - **la presenza dell' aerogeneratore, rappresentato da una torre alta diverse decine di metri più l' ingombro delle 3 pale rotanti, è un pericolo e un ostacolo per l' intervento degli elicotteri antincendio;**
 - **l' avere a disposizione delle strade "comode" nei pressi di zone boschive con folto sottobosco è una calamita per i piromani, e lo sarebbe ancora di più per la presenza di una struttura come un generatore eolico che permetterebbe di aumentare la magnitudo del danno cagionato, sia per la possibilità di creare ulteriori danni collaterali, visto l'ostacolo che il generatore costituisce per i mezzi antincendio.**

Rischio per l'azione anti incendi. L'enorme mole delle torri, oltre 200 mt sono un serio ostacolo per i mezzi antincendio, che si aggiunge, in zona "su saucco- fronte mola", a quello rappresentato dalla linea 380 kV che transita vicinissimo al nuraghe quadrato di "Fronte Mola" (peraltro ignorato nel progetto).

2) si rileva il **pesante deturpamento del paesaggio naturale** che sarà causato dall'installazione degli Aerogeneratori. La zona, interna alla regione storico/ ambientale del Meilogu, è caratterizzata da rilievi di natura vulcanica di altitudine compresa tra i 400 e i 700 m(Monte Ruiu 693 m non lontano dal punto di installazione dei generatori, 6 e 7, dal quale risulteranno certamente ben visibili) dove ancora sopravvivono sugheri, lecci e roverelle oltre a distese di macchia mediterranea. Per la forma tabulare dei rilievi la zona veniva indicata dal Generale La Marmora come Alvernia Sarda, e non lontano da essa sono presenti i Crateri vulcanici del Logudoro Meilogu,(a pochi Km dai generatori 7 e 8 sorgono quelli del Colle di Santu Bainzu) già citati dalla LR31/89. **La zona ospita alcune delle formazioni rocciose più antiche d' Europa.** Il paesaggio ha forme talvolta aspre, specie in corrispondenza dei fianchi e delle sommità dei rilievi, con formazioni rocciose in basalto e trachite che assumono forme caratteristiche. In particolare si rileva che i generatori 6 e 7 saranno installati proprio nei pressi delle località nelle località Padru Matteuzzu e Padru Ziccanu, che ospitano una delle sugherete meglio conservate della Sardegna nord occidentale . Non di meno si ravvisa il pesante impatto paesaggistico atteso nelle zone di Monte Unturzu e Juan Chirigu, caratterizzato da caratteristiche formazioni rocciose, e nelle aree di installazione dei generatori 1, 2 3 nelle zone di Chessa Muri, Baddighedda e Sos Sealzos. Questi tre risulteranno **ben visibili , purtroppo dalla provinciale Ittiri Romana che fino ad ora mostra interessanti scorci paesaggistici.** Dalla 131 bis risulteranno invece ben visibili il generatore 5 in Zona Sa Pira Ula/ Giolzi Pedde e **soprattutto l'8:** quest' ultimo è vicinissimo all' area boschiva di Su Sauccu, che oltre a rivestire importante interesse naturalistico , **ospita il sito archeologico del Nuraghe Fronte e 'Mola, uno dei pochi nuraghi a Pianta quadra presenti in Sardegna. Non lontano dal generatore 4 sorge inoltre la Necropoli di Mandra Antine, con le sue Domus de Janas e la ben nota tomba dipinta. Presenti inoltre nella zona il Sito Archeologico di Monte e Mesu e la grotta di Sa Corona e Monte Maggiore, frequentati già in epoca preistorica. Il Parco Eolico in oggetto andrebbe a modificare in maniera irreversibile e dannosa un' area che, oltre a interessanti aspetti paesaggistici e naturalistici, ospita alcune importanti testimonianze della millenaria Storia Sarda.**

impatto ambientale devastante: l'enorme quantità di cemento riversato sul territorio per la costruzione dei blocchi di sostegno delle torri; la creazione delle strade per raggiungere le medesime e le linee elettriche per collegare i generatori alla rete pubblica, creeranno un danno irreversibile all'ambiente. I nostri nipoti potranno smaltire con relativa facilità l'acciaio delle torri ma il cemento immesso nell'ambiente sarà un compito ben più difficile e costoso. Peraltro non appare chiaro di chi sarà l'onere del ripristino dei luoghi a fine della vita dell'impianto.

3) Impatti sul turismo. Strettamente correlato al punto 2, si osserva che la zona, sebbene non a vocazione esclusivamente turistica, è comunque meta di visitatori, sia sardi che italiani e anche provenienti dal Nord e Centro Europa, appassionati di archeologia, trekking e comunque curiosi di vedere una parte di Sardegna non deturpata dal turismo di massa. Questo piccolo afflusso è comunque un volano per le piccole attività ricettive del territorio, quali agriturismi, B&b. Fino ad ora gli ospiti hanno potuto godere, da Thiesi guardando verso Ovest, di un paesaggio tutto sommato intatto, visitare i siti archeologici prima menzionati immersi nel verde delle sugherete e nel marrone rosso delle rocce basaltiche e trachitiche. La presenza delle torri eoliche non sarà certo un beneficio e un belvedere, sia per i locali che per i visitatori e per suddette piccole attività ricettive, impattando negativamente su un territorio già pesantemente colpito dalla crisi economica e dallo spopolamento.

-
- 4) Si segnala inoltre la forte **contrarietà della comunità Thiesina, già espressa nel periodo 2014/2015 per il parco Eolico che avrebbe dovuto realizzarsi sul Monte Pelau, ad opere di questo tipo che vanno a modificare così tanto l'aspetto del territorio. Tale contrarietà, si rinnova oggi per il Parco Eolico Bentu. Infatti, sebbene l'area interessata sia più lontana dal paese, è comunque frequentata dai locali sia per gite che per aspetti conviviali che permettono di godere delle bellezze di un ambiente naturale in gran parte incontaminato. La comunità non è naturalmente da considerarsi padrona del territorio, ma ne è sicuramente la principale custode e la sua voce dovrebbe essere tenuta in forte considerazione dalle autorità competenti.**
- l'energia prodotta non servirà per lo sviluppo economico locale (la vocazione rimane agro pastorale con possibile sviluppo di turismo ambientale archeologico) a cui il progetto eolico, di fatto si oppone; ne sarà utile ai cittadini, constatato che non è previsto alcun beneficio in danaro o in natura: ammesso, teoricamente, che un fattore meramente economico sia scambiabile con l'ambiente.
- 5) Si ricorda anche che l'interesse nazionale, rappresentato dall' esigenza di incrementare il ricorso alle energie rinnovabili, può essere altresì soddisfatto **con forme alternative all' eolico e meno impattanti paesaggisticamente come il fotovoltaico(anche per la produzione domestica o per piccole e medie attività), e per le aree costiere, con lo sfruttamento dei moti ondosi. Sarebbe bene riservare gli impianti eolici a zone con un impatto umano più marcato, quali impianti offshore nei pressi dei porti, aree industriali dove le attività potrebbero beneficiare direttamente dell'energia disponibile e sarebbe più facile realizzare impianti di accumulo, altrimenti la produzione di energia pulita viene poi pesantemente controbilanciata da significativi danni all' ambiente, che, paradossalmente, vanno in controtendenza rispetto allo spirito di tutela dello stesso con l' uso dell' energia rinnovabile. Detto uso è bene che sia visto in maniera positiva dalle popolazioni locali, non come un'imposizione esterna che causa solo danni al territorio.**
- Certo che, dette osservazioni e le altre che perverranno molto probabilmente da altri appartenenti alla comunità impattata, **porteranno a riflettere profondamente sull' opportunità di realizzare detto parco Eolico viste le pesanti conseguenze rilevate sui 5 punti sopra menzionati.**

Porgiamo
Distinti Saluti

- Salvatore Crabuzza, Mario Crabuzza, Mannu Pasquangela

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e
unicamente in formato PDF)

Luogo e data Thiesi 1 aprile 2023
(inserire luogo e data)

I dichiaranti Salvatore Crabuzza
Mario Crabuzza Mannu
Pasquangela

(Firma)